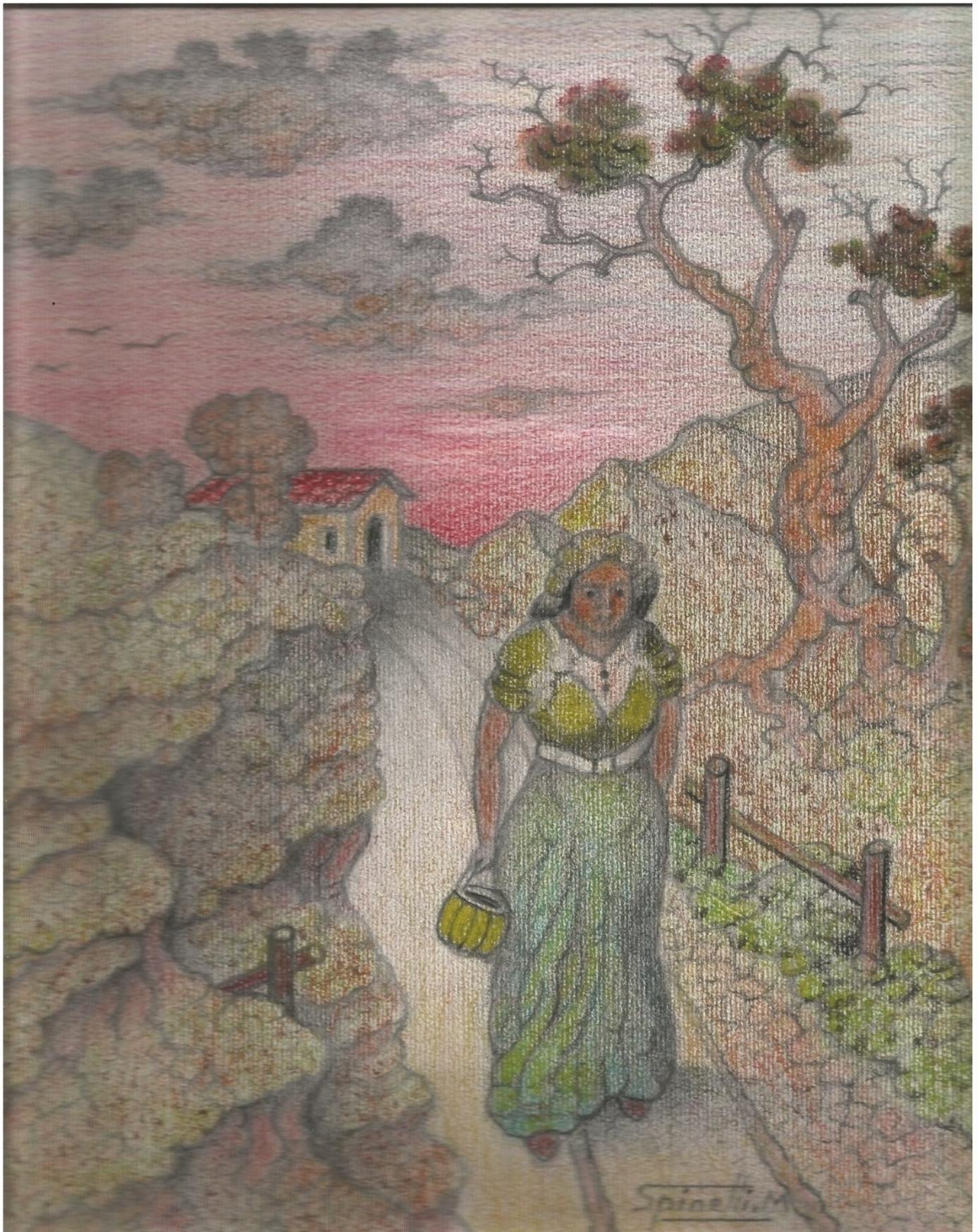


La Strada

Anno MMXVI
Settembre 2016 n°2

Comunità Parrocchia S. Giulia di Paitone



LETTERA DEL PARROCO:

Nella novena della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, abbiamo meditato le opere di misericordia corporali e spirituali. I vari sacerdoti che le hanno commentate, ci hanno aiutato a comprenderne l'attualità e l'esigenza per essere credibili al mondo di oggi. Tante volte ci diciamo cristiani, ma non viviamo la misericordia come apertura e disponibilità verso i fratelli. Allora è necessario che il Signore con la sua grazia renda il nostro cuore capace di essere solidale con i fratelli nelle varie situazioni.

Ritengo importante allora proporre alla Comunità cristiana un percorso per riscoprire la ricchezza e la bellezza del sacramento della misericordia. D'altra parte non possiamo lasciare passare l'anno santo della misericordia ignorando tale sacramento, oggi da tanti abbandonato e poco apprezzato.

Il nostro vescovo nella lettera "Ricchi di misericordia" dedica un capitolo sul sacramento della misericordia per eccellenza: "Il sacramento della confessione è lo strumento concreto con il quale Dio, attraverso la persona del confessore e quindi attraverso la Chiesa, ci accoglie con cuore paterno e ci dona un perdono pieno e senza condizioni di tutte le nostre colpe. I sacramenti sono segni sensibili che, vissuti con fede in obbedienza alla volontà di Dio, generano nel cuore dell'uomo la grazia di Dio, e quindi santificano l'uomo...".

"L'anno giubilare che celebriamo, è un'occasione che non dobbiamo perdere. E' vero che il perdono di Dio è donato sempre di nuovo, ma non è vero che noi saremo sempre pronti a riceverlo. I nostri peccati creano, poco alla volta, delle concrezioni dure, difficili da sgretolare; le confessioni banali creano, poco alla volta, un'abitudine alla superficialità che può rendere più difficile la consapevolezza del proprio peccato. Come in tutte le cose, anche nella confessione bisogna mettersi in gioco. Bisogna che ci sia in noi un desiderio vero di cambiamento; che siamo consapevoli di quali sono i punti deboli del nostro edificio spirituale".

Auguro davvero di iniziare l'anno pastorale domandando al Signore che ci renda creature nuove dal cuore misericordioso.

Il Parroco

Don Santo

Paitone, 22 agosto 2016
Festa di Maria Regina

IL VESCOVO TRA NOI

Domenica 17 luglio la comunità di Paitone ha avuto la gioia di accogliere il vescovo mons. Luciano Monari, condividendo la celebrazione eucaristica in santuario.

Il vangelo (Lc. 11, 38-42) ha presentato la visita di Gesù nella casa di Marta e Maria.

Il vescovo ha approfondito la Parola soffermandosi su alcuni aspetti essenziali, che si riportano in sintesi

Di una cosa sola c'è bisogno ed è quella che ha scelto Maria: restare in ascolto di Gesù. Perché ascoltare è meglio del servire? Perché dà valore a tutto il resto della nostra vita!

E perché ascoltare la Parola di Gesù? Perché ci aiuta a diventare saggi e buoni, perché è una parola che ci rende attenti alle cose importanti della vita, e ci consente anche di affrontare con maggiore apertura i problemi economici, politici e culturali che ci sono nel mondo.

Se noi ascoltiamo quella Parola con le orecchie, poi con la testa e finalmente con il cuore, la nostra vita diventa una benedizione per tutti. Che cosa lasciamo del nostro passaggio sulla terra? Lasciamo qualche ricordo buono o solo disagi o dei risentimenti in persone che hanno dovuto sopportare la nostra arroganza e violenza? Che senso vogliamo dare alla nostra esistenza?

Prendiamo l'esempio da Maria che ha ascoltato la Parola di Dio e ha obbedito con fede: "Avvenga di me secondo la tua parola", cioè la no-

stra vita diventi conforme a quella parola. Maria con il suo sì ha permesso la venuta di Gesù.

Questo è il compito della Chiesa ed è il compito di ogni cristiano: rendere presente Gesù Cristo oggi in modo che Lui continui a fare del bene. Ma in che modo? Ascoltando, facendo in modo che ciò che ho ascoltato diventi la mia vita, la mia regola di comportamento. È Gesù che opera attraverso di noi se noi lo lasciamo agire: la Parola si incarna nella nostra vita, nei nostri comportamenti e nelle relazioni che costruiamo con gli altri.

Questo ha fatto Maria e questo deve fare la Chiesa: ascoltare, credere e obbedire.

Grazie Mons. Luciano per avere spiegato in modo semplice ma efficace la Parola e per averci dato la possibilità di domandarci a cosa diamo importanza e chi ascoltiamo.

Marco

SANTA GIULIA : DESCRIZIONE DEGLI AFFRESCHI

Nel precedente articolo ho narrato come avvenne il ritrovamento degli affreschi del coro della ex Chiesa di santa Giulia di Paitone. Nel presente li descriverò brevemente.

Affresco indica una antica tecnica pittorica murale. Antica lo è, basta andare a Pompei, ove si possono ammirare gli affreschi d'epoca romana; murale perché il supporto su cui viene fatto il dipinto è il muro. Esso deve essere preparato con una serie di intonaci e prima che asciughi l'ultimo strato, velocemente l'artista deve tracciare il disegno e subito stendere i colori sull'intonaco fintanto che è fresco; da qui il nome di affresco. Rapidità e sicurezza sono caratteristiche necessarie perché si può lavorare solo fino all'asciugatura dell'intonaco. Quindi in un giorno di lavoro può essere affrescata una determinata superficie, detta giornata.

Nel coro della ex Chiesa di santa Giulia le pareti affrescate sono due, quella orientale ove sono identificabili sette giornate, e quella settentrionale dove è rimasta una porzione di affresco raffigurante santa Giulia. Gli affreschi della parete orientale sono distribuiti su due registri. In quello inferiore due Madonne col Bambino, nel registro superiore vi sono altre due Madonne col Bambino, sempre alle estremità; al centro vi sono da sinistra a destra san Bernardo da Chiaravalle, santa Giulia e sant'Antonio abate. Mentre le quattro Madonne con Bambino e san Bernardo sono integri, gli altri due santi sono frammentari.

Nella cornice della Madonna inferiore

sinistra si legge la seguente iscrizione latina:

“HOC OPUS FECIT* IACOPA
UXOR PASQUINI CHIODIS MEN-
SIS APRIL DIE 15 150_” che signifi-
ca: QUESTA OPERA FÈCE IACOPA
MOGLIE DI PASQUINO CHIODI
MESE APRILE IL GIORNO 15 150_ .
L'ultima cifra dell'anno è illeggibile.
L'affresco risale alla prima decade del
XVI secolo (1500-09). * *Fecit* può
avere due significati: che pagò l'opera,
oppure che la eseguì.

Le Madonne col Bambino sono raffi-
gurate come Signore eleganti e sobrie,
sedute in trono. Ciò che differenzia le
quattro Madonne è il Bambino, princi-
piando dall'affresco inferiore sinistro e
andando in senso orario:

Gesù benedicente siede sulla coscia
destra materna, la mano sinistra poggia
sul ginocchio sinistro; la Madonna è
incoronata, il volto leggermente reclina-
to verso destra, indossa una tunica
rossa ed un manto oro.

Gesù è addormentato prono sulle gam-
be della madre che con la sua sinistra
accarezza la testa del figlio e con la de-
stra sorregge un libro; la Madonna ha
il volto girato verso sinistra, veste un
abito rosso ed un manto azzurro e ver-
de all'interno, fermato da un fermaglio
a forma di fiore a sei petali bianchi.

Gesù è seduto sulla coscia destra di
Maria, al collo porta una collana di co-
rallo rosso, con la sinistra regge un car-
dellino, mentre appoggia la mano de-
stra sul proprio ginocchio destro,
nell'aureola è iscritta la croce; la Ma-
donna ha il volto leggermente girato

verso sinistra, veste un abito rosso ed un manto azzurro e verde all'interno, fermato da un fermaglio a forma di fiore a sei petali bianchi.

Gesù è seduto sulla coscia destra di Maria, al collo porta una collana di corallo rosso, con la sinistra regge un cardellino, mentre appoggia la mano destra sul proprio ginocchio destro, nell'aureola è iscritta la croce; la Madonna ha il volto leggermente girato verso destro, indossa un abito rosso scuro coperto da un manto esternamente scuro (blu o nero) e internamente verde, bordato d'oro.

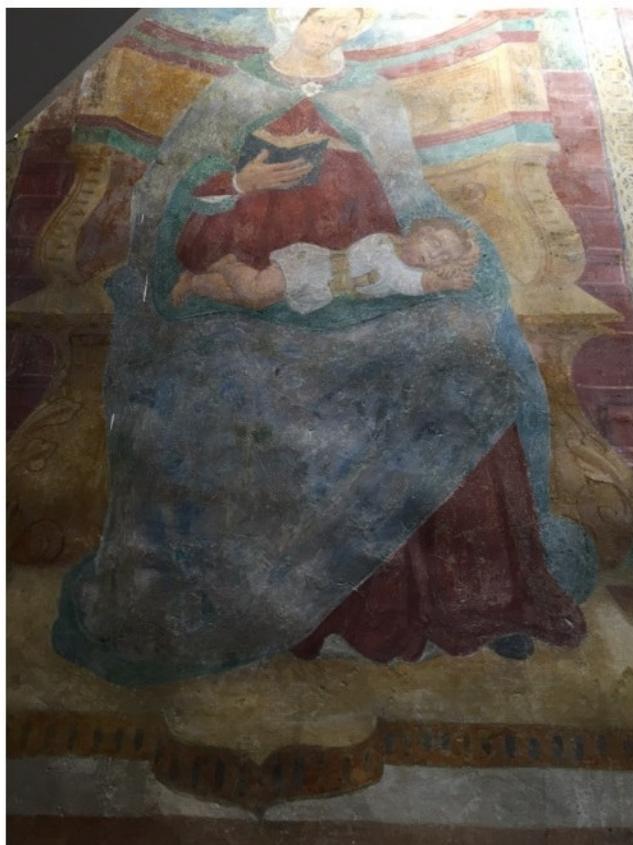
Gesù è in piedi sulla coscia sinistra della madre che con la sua mano sinistra lo sorregge, mentre il Bimbo tiene con la sua destra la stessa mano della Madonna, la quale indossa un abito scuro ed un manto rosso, con l'interno bianco, è l'unica dipinta frontale.

I tre santi sono riconoscibili per i particolari che li contraddistinguono, consentendone l'identificazione. San Bernardo indossa il candido abito cistercense, con la destra benedice e con la sinistra regge il pastorale abaziale, mentre un piccolo demone sta ai suoi piedi sulla sinistra che lo guarda. Santa Giulia incoronata occupa la posizione centrale che le spetta quale titolare della Chiesa, con la destra regge la croce, strumento del suo martirio, mentre con la sinistra tiene il lembo del rosso mantello bordato d'oro ed il libro dei Vangeli. Sant'Antonio abate ha l'abito scuro dei monaci, al polso destro è appeso il classico campanello e con la sinistra il pastorale quale padre dei monaci cristiani.

Il prossimo articolo sarà dedicato all'interpretazione degli affreschi.

(secondo articolo di una serie)

Paolo Gobbini



GMG #KRAKOW2016: "FARE PONTI, PONTI UMANI."

Mi trovo un po' in difficoltà a scrivere un articolo su un'esperienza così immensa ed intensa. Un'esperienza che avvolge completamente, e che sconvolge ogni fibra del tuo essere. Ma ci proverò.

Partiamo dall'inizio. Il viaggio di andata dirette a Wola Filipowska, un paesino a 30 km da Cracovia, dove alloggiavamo. Un viaggio infinito. Siamo partite domenica 24 luglio alle ore 20, e siamo arrivate a Wola Filipowska alle ore 17 di lunedì 25 luglio. 21 ore di viaggio, in pullman. Potrete immaginare la scomodità. Ma la compagnia di Prevaille e Bedizzole, ha alleggerito molto il senso di stanchezza e scomodità.

Una volta arrivate, dopo aver ritirato il kit polacco e fatto la foto di rito all'interno della chiesa, le volontarie ci hanno accompagnato nel luogo dove avremmo alloggiato: una scuola, con tanto di docce!! Una volta lasciati giù gli zaini ed esserci lavate, siamo uscite a mangiare in un ristorante lì vicino.

La mattina seguente, ci siamo alzate presto (alle 6.30 per "colpa" delle campane della chiesa che con insistenza hanno iniziato a suonare, e che avrebbero suonato tutte le mattine, per 10 minuti consecutivi), pronte per una giornata lunga e intensa. Fatta "colazione" a scuola, siamo partite alla volta di Cracovia (i pass per fortuna erano arrivati!). Abbiamo preso un treno, sul quale stranamente siamo riuscite a sederci (non succederà più, se non per due o tre di noi). Una volta arrivate in centro, la sorpresa e l'emozione ci hanno travolto. Piazze piene di giovani, di ogni nazione, di ogni



colore.

Ci siamo dirette al Campo di Blonia, dove avrebbe avuto luogo la messa di apertura. Naturalmente

strada facendo ha iniziato a piovere, anzi a diluviare. Con i nostri poncho, temerarie, abbiamo continuato la nostra strada, insieme a tutti gli altri giovani. Abbiamo partecipato alla cerimonia di apertura della Giornata Mondiale della Gioventù celebrata dal cardinale Stanislaw Dziwisz, che ci ha invitato a *essere noi stessi messaggeri della buona novella di Gesù Cristo, di amore, e di spalancare le porte dei nostri cuori a Lui*. Finita la celebrazione, e dopo aver mangiato, siamo tornate al nostro alloggio, stanche per la lunga giornata, ma con il cuore già un po' più leggero da ansie e preoccupazioni, e più carico di emozioni forti e belle.

Il mercoledì, una giornata niente male. Giornata partita con il botto, con la messa presieduta dal nostro vescovo Luciano, che è sempre un'emozione ascoltare, che ci ha ricordato *l'importanza di aprirci verso l'altro, oltre l'egoismo e attraverso il Vangelo*. Finita la messa, e dopo esserci fatte una foto con il nostro vescovo, siamo partite in pullman alla volta dei santuari di Suor Faustina Kowalska e di Giovanni Paolo II. In un campo retrostante il santuario di Giovanni Paolo II abbiamo vissuto il momento più emozionante di tutti, la diretta con il Papa! Un boato di applausi quando è apparso sul maxischermo, seguito da momenti di estremo silenzio per riuscire ad assorbire ogni sua parola. Papa Francesco ha concluso il suo discorso a noi italiani con una semplice frase: **"Questo è il programma di vita: fare ponti, ponti umani."** Ponti umani per combattere l'odio. Ponti che uniscono, che non separano come i muri creati dall'odio, e che per un po' hanno unito tutti noi italiani che ci tenevamo per mano in quel campo. E che unirà di nuovo tutti i giovani presenti alla GMG al Campus Misericordiae durante la Veglia del sabato sera, in cui il Papa ha ribadito il messaggio e l'invito alla creazione di ponti. Dopo il momento con il Santo Padre, ha avuto inizio la festa. E con essa l'arrivo de *I Nomadi*, che con le loro tre canzoni hanno infiammato l'intero gruppo di giovani italiani, più degli altri ospiti che si sono poi esibiti. Poi pronti per il ritorno alla scuola, abbiamo condiviso la strada verso "casa" con buona parte della diocesi bresciana.

Il giorno successivo, il giovedì, la giornata ha avuto inizio con la catechesi di Mons. Bruno Forte sul tema dell'amore, che ci ha ricordato che *la fede è lotta e in questa lotta vince chi perde, vince chi si arrende all'amore di Dio*. Successivamente siamo

partite nuovamente alla volta di Cracovia per recarci al Campo di Blonia per l'incontro con il Santo Padre. Treni ultra pieni di persone, ma anche di gioia e vita, in cui ci siamo ritrovate a cantare e fare bans con dei giovani polacchi. Arrivate al Campo (nuovamente sotto la pioggia) ha avuto inizio la cerimonia con papa Francesco che ha dato il benvenuto a tutti i giovani arrivati. *"Un cuore misericordioso sa condividere il pane con chi ha fame, un cuore misericordioso si apre per ricevere il profugo e il migrante. Dire misericordia insieme a voi, è dire opportunità, è dire domani, è dire impegno, è dire fiducia, è dire apertura, ospitalità, compassione, è dire sogni. Ma voi siete capaci di sognare? E quando il cuore è aperto e capace di sognare c'è posto per la misericordia, c'è posto per carezzare quelli che soffrono, c'è posto per mettersi accanto a quelli che non hanno pace nel cuore o mancano del necessario per vivere,*

Le mancano della cosa più bella: la fede. Misericordia."



Le ragazze pitonesi a Cracovia con il nostro vescovo Mons. Menichelli

Il venerdì la seconda catechesi, quella che ci è piaciuta ed emozionata di più, con Mons. Menichelli, che tra risate e racconti di esperienze personali ci ha fatto riflettere sul *perdono*. Una catechesi che ha portato molte domande, e con esse anche molte risposte.

Poi il giorno più lungo, il sabato. Iniziato con la messa mattutina presieduta nuovamente dal Vescovo Luciano, siamo partite con il nostro zainetto e sacco a pelo alla volta del Campus Misericordiae. Dopo ben 20 km percorsi sotto il sole cocente (per fortuna i polacchi sono molto ospitali e

gentili, e con le canne d'acqua bagnavano noi pellegrini lunga la strada), siamo arrivate al nostro settore, nel quale ci siamo aggregate al gruppo di Prevalle (con il quale poi è nato un bellissimo rapporto di amicizia). Distrutte, ci siamo riposate un attimo. Ma poi, con l'arrivo di Papa Francesco, è iniziata la veglia, e lui con un discorso semplice che è arrivato diretto al cuore ci ha detto: *"Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta."*

"Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? Volete che altri decidano il futuro per voi? Volete essere liberi? Volete essere svegli? Volete lottare per il vostro futuro? Non siete troppo convinti... Volete lottare per il vostro futuro?"

"Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu, cosa rispondi? Cosa rispondi, tu? Sì o no?"

Domande e frasi che più hanno colpito al centro. E che ancora adesso portiamo dentro.

Ma la nostra GMG non è finita qui, e dopo una notte dormita sotto le stelle, con un'umidità allucinante, topi e scarafaggi che giravano sotto di noi, l'intero Campus si è risvegliato, ed è iniziato "l'ultimo" giorno, anche se non sarà veramente l'ultimo, perché come ci ha esortato il Santo Padre: *"La GMG, potremmo dire, comincia oggi e continua domani, a casa, perché è lì che Gesù vuole incontrarti d'ora in poi."*, invitandoci a fare della sua Parola, il *"navigatore"* della nostra vita.

E dopo giorni così pieni di emozioni ci siamo messe di nuovo in cammino, con una bellissima e divertentissima compagnia, con viaggi interminabili in tram, a piedi, in treno, sotto l'acqua, e infine in pullman, per il ritorno a casa.

Ma cosa ci siamo portate a casa? Beh, sicuramente un gran mal di gambe e di stanchezza, alcune anche mal di gola e raffreddore; ma soprattutto nuove amicizie, un'esperienza di vita che nessuno potrà mai toglierci dal cuore e dalla memoria, e, cosa più importante, un cuore pieno di gioia e di fede più viva e nuova!

Betty

CHI L'HA VISTO?

“Chi l’ha visto?”, noto programma televisivo, nato nell’anno 1989, dedicato alla ricerca di persone scomparse. Mi direte: è scomparso qualcuno? No, fortunatamente! Al contrario: è “ricomparsa” una persona cara a chi la conosce, da anni, da una vita, e cara anche a chi lo conosce da poco: Davide, per me “lo zio Davide”. E’ la classica persona che rivedi dopo 10 anni e (a parte i capelli e la barba, ne ho la prova e lo vedrete qui di seguito) e dici : ma sei sempre lo stesso!!

Ti sembra non sia mai partito! Considerando che da quando è partito (correva l’anno 1985, ormai il secolo scorso) è diventato papà per una volta in Italia, 3 volte in Messico, nonno ormai per 3 volte,... non si può dire che proprio nulla sia cambiato. Nel mese di giugno in Santuario ha presentato e testimoniato come con la Casa del sorriso il Signore gli abbia chiesto di essere le Sue mani, la Sua voce, Suo strumento di Amore e Provvidenza, insieme alla moglie Rosy e ad altre famiglie.

A lui la parola:



“La Sonrisa de Dios, I.A.P.” nasce dalla necessità di avere un luogo dove siano curati, per la loro riabilitazione, bambini con qualche tipo di lesione cerebrale, in special

maniera piccoli che appartengono a famiglie con risorse economiche, culturali e sociali molto scarse. Venticinque anni fa un gruppo di cinque coppie divennero consapevoli del numero elevato di bambini nati con danni neurologici, nella nostra località e nelle vicinanze. Capirono anche che non esisteva nessun posto che avrebbe fornito la necessaria consulenza e riabilitazione.

Questo gruppo formato dalle famiglie Gómez Vidal, Trejo Pacheco, Solorzano Gallegos, Layseca Garcia e Bruni Guerrero si uniscono per formare il Patronato de “La Sonrisa de Dios, I.A.P.”

Dopo alcuni anni di duro lavoro per la costruzione dello spazio idoneo per iniziare a ricevere i bambini, nel 1998 apre le porte la Istituzione offrendo terapie di riabilitazione a bimbi appartenenti a famiglie a basso reddito, con una fascia d’età da un mese fino ai dodici anni.

In questi 18 anni di attività sono passati nella istituzione circa 490 bambini, che in media ricevono assistenza per un periodo di 8 anni. Si sono presentate 87 differenti malattie (Sindrome di Down, West, Lennox, ecc. con diagnostica di spasticità, ipossia neonatale, idrocefalia, ecc.)

Attualmente abbiamo 72 iscritti tra bambini e bambine,

che vengono per ricevere terapie di riabilitazione personalizzate in base alla diagnosi neurologica. Queste possono essere: stimolazione precoce, fisioterapia nelle sue modalità di idroterapia, elettroterapia, meccanoterapia, massaggi, ecc., logoterapia, terapia visuale, terapia auditiva, terapia occupazionale, terapia psicologica per l’ integrazione scolastica, in appositi e comodi servizi, con personale altamente qualificato; normalmente la cifra di ospiti che bussano alla porta aumenta di 3 o 4 al mese.

Il nostro principale problema è sostenere l’Istituzione: abbiamo sì persone di buona volontà come benefattori, un bazar di articoli semi-nuovi, un laboratorio di taglio e cucito dove confezionamo uniformi, asciugamani, coperte, ecc. aperto al pubblico; realizziamo vari eventi durante l’anno. Dobbiamo incrementare gli appoggi giacché i costi sono elevati e ci angustia che in qualche momento non si possa continuare con questa meravigliosa opera, che Dio Padre ci ha permesso di realizzare. Per questo continuiamo a cercare persone che partecipino al nostro progetto, per sostenere questi piccoli.

Siamo un’organizzazione legalmente costituita, abbiamo ricevute fiscali deducibili e siamo supervisionati dalla Giunta di Assistenza Privata dello Stato di Querétaro.

Vorrei riuscire a trasmettere la sensazione che si percepisce quando la mamma di uno dei nostri piccoli piange di gioia al vedere suo figlio che fa una smorfia di risata o emette un piccolo suono o dopo vari anni di terapia il suo piccolo riesce a camminare o a dire mamma; solo vivendolo si può percepire la presenza di Dio in ogni piccolo dettaglio, che ci motiva a continuare a lavorare giorno dopo giorno.

Quello che posso fare, è invitarvi a far parte del nostro progetto, conoscere la nostra istituzione per ottenere più impronte sulla strada, più voci che rompano il silenzio e più sorrisi che arrivino al cuore.

Per chi volesse approfondire :

lasonrisadedios.blogspot.com Mail :

sonrisadedios@prodigy.net.mx

A cura di Daniela



BR.EXIT: UN ESITO SUL QUALE RIFLETTERE

Il 23 giugno nel Regno Unito si è svolto il Referendum consultivo sulla BrExit. La domanda posta agli elettori era: “*Il Regno Unito dovrebbe restare un membro dell’Unione Europea o dovrebbe lasciare l’Unione Europea?*” Le due risposte previste erano: “*Remain*” (= rimanere) o “*Leave*” (= lasciare). Ha vinto il *LEAVE* 52 a 48. Questi i fatti.

Alcune riflessioni sul Referendum BrExit.

Trovo giusto consultare i propri elettori con domande semplici e chiare.

Penso sia doveroso rispettarne la volontà quale che sia, ben sapendo che la ragione non sta solo da una parte. I cittadini del Regno Unito sono capaci di confrontarsi duramente tra avversari politici, pur restando vincolati dalla fedeltà al proprio Paese: “*Right or wrong but my country*”, è ciò che manca a noi italiani, la capacità di riconoscersi appartenenti ad una comunità nazionale nonostante le differenze.

Certamente i politici britannici sapranno rispettare e far rispettare la volontà dei propri popoli. Su questo si basa la fiducia che Inglesi, Gallesi, Scozzesi e Irlandesi del Nord hanno nelle loro istituzioni politiche e nei loro politici. Anche questa serietà ci manca, quanti referendum italiani sono stati traditi dai nostri politici e dai magistrati, violando la sovranità popolare espressa nel voto e così minando la fiducia degli italiani nelle istituzioni politiche e nella magistratura.

Le conseguenze immediate della Brexit.

Rinnovo della leadership politica britannica.

Il primo ministro, il conservatore David Cameron, si è dimesso ed è stato sostituito da Theresa May. Il capo dell’opposizione, il laburista Jeremy Corbyn, è stato sfiduciato dai parlamentari laburisti, ma non vuole mollare, ma verrà sostituito entro la fine dell’anno.

Le borse europee e mondiali hanno bruciato miliardi di capitalizzazione. La sterlina è crollata ai minimi storici. Forse migliaia di Aziende sposteranno le loro sedi da Londra in paesi della UE.

La UE è stralunata per il ceffone ricevuto e non sa che pesci pigliare: per ora minaccia tuoni e fulmini per impaurire i Popoli europei tentati dall’uscita (Paesi Bassi, Francia, Austria), peggiorando la grave crisi politica in cui versa da tempo.

Alcune riflessioni sul risultato.

Riflettere è necessarie soprattutto per noi Italiani, da sempre infatuati dall’Europa ed europeisti ad oltranza, spesso in modo acritico. Riflettere per valutare pro e contro di entrambe le opzioni.

La sberla alla UE è stata sonora e per me salutare, ma non credo che la UE sappia farne tesoro, chiusa com’è nella convinzione di essere dalla parte giusta della storia e che il progetto europeista sia una sorta di destino ineluttabile. Non è così. La storia non è predestinata al progresso, la Guerra Civile Europea (1914-89) lo dimostra.

Sarebbe, invece, necessario che la UE facesse un severo esame di coscienza, una sana autocritica per poter correggere i propri errori che allontanano i Popoli europei dal progetto politico europeista, proprio per la sua importanza.

Paolo Gobbini

BR.EXIT: NOTIZIE DALL’INGHILTERRA

Sono il vostro amico Grillo Parlante di ritorno da un interessante viaggio nel Regno Unito. Ho approfittato dell’occasione per approfondire un quesito che mi martellava in testa: chi sono i sostenitori della Brexit? E chi sono i sostenitori del NO?

Non sto a raccontarvi chi sono John Major o Boris Johnson, conservatori e politici inglesi sostenitori dell’opzione “leave” (lasciare), o il premier Cameron e il leader del partito laburista Jeremy Corbyn, perché ne avrete sicuramente sentito parlare nei mesi, settimane e giorni prima del 23 giugno 2016, giorno in cui nel Regno Unito 17 milioni di persone hanno votato per uscire dall’Unione Europea e 16 milioni hanno votato per restare (remain). Sono riuscito ad intervistare un inglese, signore benestante, di una settantina d’anni, ex dirigente di una multinazionale a livello mondiale, per non fare nomi la dit-

ta petrolifera B.P. e, guarda caso suocero di una persona a me molto cara. Dopo una veloce chiacchierata per “tastare il terreno”, gli ho posto la domanda:

“Lei, cosa ne pensa dell’uscita dall’Unione Europea della Gran Bretagna?”

La risposta è stata immediata, decisa e sicura:

Prima di tutto il paese avrà maggiori risorse pubbliche e private a disposizione. Per prima cosa risparmierebbe il contributo di oltre 300 milioni di sterline alla settimana da versare alla UE per sostenere i loro progetti ed eviterebbe di sottostare ai regolamenti Europei sull’aria più o meno pulita, o quelli che tutelano i diritti dei lavoratori dipendenti. Senza il dominio di Bruxelles potremmo essere più ricchi facendo scelte libere sia per l’inquinamento che per i licenziamenti più facili. Solo con l’indipendenza dall’Europa potremo riprendere il nostro controllo socio-

economico-finanziario e ritornare a rendere nuovamente grande la Gran Bretagna. L'inglese, anche se ha una cultura media, senza alti titoli di studio, è consapevole di appartenere ad una nazione che ha comandato (*e sfruttato, aggiungo io*) più di un quarto del mondo. Se escludiamo la City di Londra, che oggi è da considerare quasi un paradiso fiscale, che non modifica minimamente la vita ed il tenore economico di un semplicissimo operaio di una qualsiasi fabbrica inglese, costretto a vivere sempre più distante dalla città per via degli affitti e del costo della vita sempre più cara ed improponibile alla gente umile e semplice, ne deriva un malcontento comune, un risentimento, una forte insoddisfazione e da qui la ricerca di una causa da eliminare o un bersaglio da colpire. Facilissimo... si colpisce l'Europa!

E poi, mi permetto di aggiungere, troppi emigranti, troppa gente straniera, extracomunitaria, abbiamo eliminato gli zingari e adesso ci troviamo imposti migliaia e migliaia di poveracci che vengono a pesare sulla nostra economia e sulla nostra cultura. Grazie, no, abbiamo già dato, abbiamo ospitato indiani, asiatici, iracheni, turchi ecc. ecc. Adesso BASTAAAA.



Non ho replicato ed ho lasciato il mio interlocutore alle sue idee. Ma non mi sono sentito soddisfatto ed ho voluto intervistare una giovane italiana che, per mantenersi agli studi, lavora in una grande città inglese. Le sue risposte mi sono sembrate molto più concrete e ragionevoli.

Alessandra, come vedi l'uscita dall'Unione Europea della Gran Bretagna? Perché gli inglesi avrebbero dovuto restare nella UE?

Prima di tutto chi ha votato per l'uscita sono solo le persone mature, anziane, conservatrici, illuse che la Gran Bretagna possa, con l'indipendenza dall'Europa, riprendere la propria egemonia del grande Regno. Sai, loro hanno ancora molte colonie che sfruttano e che rendono molti milioni di sterline senza grandi sforzi o investimenti economici. Tra di loro puoi trovare i contadini delle campagne inglesi, un po' disinformati o legati alla vecchia mentalità. Trovi anziani in pensione di grandi aziende, con redditi notevoli, la così detta gente benestante, che nell'arco della loro vita, lavorando con aziende straniere che pagavano stipendi e dividendi importanti hanno permesso loro di acquistare case di prestigio, di far parte della società "bene" e di sistemarsi per il resto della vita.

Ovviamente loro hanno tutto l'interesse a non rischiare nemmeno un penny in idee nuove, in situazioni disestanti per la loro tranquillità e monotonia quotidiana! A loro basta la partita a golf giornaliera, l'aperitivo con gli amici, ovviamente della stessa estrazione sociale, la bella macchina di marca inglese per eccellenza, le vacanze, ecc. ecc. I giovani invece hanno votato NO!

L'uscita dalla UE, per loro, è un gravissimo errore politico ed economico. Infatti sarebbe molto difficile mantenere rapporti commerciali privilegiati per gli imprenditori inglesi con l'Europa. L'adesione alla UE aveva permesso a molti studenti, grazie al Progetto Erasmus, di proseguire gli studi in tutte le nazioni dell'Unione Europea permettendo uno scambio culturale, di esperienza attiva nell'istruzione, alla formazione, alla gioventù e allo sport, aperto a tutti i cittadini europei. Adesso voglio proprio vedere. E non parliamo del discorso finanza! Ne vedremo delle belle! La City, Londra, paradiso fiscale mondiale, non avrà certo piacere di uscire dall'Europa! E con Londra la Scozia! Anche loro vogliono rimanere nella UE! Sicuramente avremo tempi duri da affrontare e niente sarà più come prima! Spero solo che non ci saranno nuove frontiere con l'Irlanda, con la Scozia se rimarrà in Europa e sicuramente con i paesi dall'altra parte della Manica. Gli immigrati si stanno sentendo dire di tornare a casa, i razzisti pensano che tutti gli inglesi siano d'accordo con loro! Tutta la situazione non può che peggiorare! Ringrazio il mio giovane interlocutore, gli porgo i miei saluti a nome di tutti i giovani europei che viaggiano liberamente nell'Unione Europea. Preparo la valigia e prendo l'aereo per tornare a casa. Passo i controlli della Polizia inglese senza problemi. Mentre voliamo sulla Manica faccio una riflessione. Mi sono reso conto che sua Maestà la Regina Elisabetta vive serenamente una posizione di prestigio e di privilegio solo perché il popolo inglese, o meglio la maggioranza, sogna ancora di ritornare alla dominazione delle colonie e rendere nuovamente grande la Gran Bretagna. Ma non si sono accorti di quante bugie hanno detto i loro politici? Sicuramente un popolo moderno, più aperto e disponibile al cambiamento, all'emancipazione, alla collaborazione, ma più che altro, più umile e più rispettoso della "persona", della parità culturale e sociale, il rispetto delle regole, avrebbe da tempo mandato in esilio la famiglia reale che serve solo a far spendere sterline al popolo inglese, solo per una tradizione inutile, e avrebbe permesso di evolversi, non solo nella City, ma anche nelle campagne, nella provincia, dove l'architettura è rimasta all'epoca del medio evo. Carissimi Inglesi... non siete i migliori, anche se siete convinti di esserlo! Il Grillo s...parlante vi dà un consiglio: - Esiliate Elisabetta e la sua corte, cambiate le vostre case di carta con case vere, aprite le frontiere al progresso e alla gente di qualsiasi paese o etnia, purché onesta e con voglia di migliorare e... state sereniiiiiiii!!!!

Con affetto Il Grillo s...parlante

ORATORIO OASI MAGNIFICAT – PAITONE

"Perdiqua - e si misero in cammino" è il titolo delle attività estive per gli oratori di tutte le diocesi lombarde ed in particolare del Progetto "La Tenda" a Paitone.

"Perdiqua" ci ha ricordato che essere sognatori aiuta a superare gli ostacoli e dà la forza per procedere con fiducia verso il futuro; "Perdiqua" è stata la strada per scoprirci tutti stranieri bisognosi dell'altro; "Perdiqua" era l'itinerario alla ricerca di un luogo nel quale sentirsi a casa ed essere di casa; "Perdiqua" è stato viaggio quotidiano verso quell'Amore che si fa nostro compagno di viaggio, passo dopo passo, e prende cura di ciascuno di noi.

Ripercorriamone allora un poco gli eventi.

Lunedì 13 giugno, finita la scuola, finalmente ha avuto inizio l'OPERAZIONE NAZARETH dove le mamme hanno guidato molteplici laboratori: traforo, cucina, creatività, cucito.

Ci hanno messo alla prova e ci hanno reso capaci di abilità uniche che abbiamo poi messo in mostra nelle nostre famiglie, fino a venerdì 24 giugno 2016.

Poi dopo aver tanto lavorato e costruito, gli animatori ci hanno proposto il PROGETTO LA TENDA; loro dicono di aver faticato per un mese a programmare, progettare, dipingere, cantare, inventare balli, imparare *bans*, costruire scenografie, organizzare i giochi. Per noi più che lavorare hanno giocato e si sono divertiti un gran tanto! Bastava guardarli in faccia quando li incontravamo in oratorio o per le vie di Paitone.

E allora per divertirci anche noi, lunedì 27 giugno eravamo in 121, fra bambini, ragazzi e animatori e ogni giorno abbiamo ravvivato e animato ogni angolo di ogni stanza, spingendoci fino al Parco Sorelli per goderne la frescura, al Campo sportivo per i giochi, in luoghi strani durante la Caccia al tesoro, a Marguzzo per mettere alla prova la capacità di orientamento dei *tre de Paitù* ormai assunti ufficialmente come guide e osservare le capacità infermieristiche di Cristina (quattro punti a un ginocchio, frattura all'indice, frattura al polso, distorsione alla caviglia, varie botte e graffi).

Se la mattina alle 9,00 arrivavamo tranquilli, ancora un poco addormentati, ma quasi pronti per i compiti, dopo il pranzo alla Trattoria Leone, ben nutriti e rificillati, dalle 14,30 nessuno ci poteva fermare, in un turbinio di *bans*, giochi e scenette, ripercorrendo insieme, udite bene, "L'Odissea", meglio conosciuta come il viaggio di Ulisse.

Ci hanno proposto percorsi che si differenziavano secondo le età, per consentire a tutti di divertirsi e scoprire nuovi aspetti dell'Oratorio, anche in orari serali e notturni, in qualche caso con incontri spaventosi (leggere alla voce "Crociera con delitto").



Ogni luogo ed esperienza ci ha consentito di scovare le novità dove pensavamo di sapere tutto, amici in ragazzi che prima vedevamo poco e salutavamo a malapena, qualità speciali e capacità che non credevamo di avere.

Pensavamo l'8 luglio, con la festa finale, la mitica "Odissea" recitata da tanti giovani attori, registi, e tutti protagonisti, di aver finito tutto.

Ma non riuscivamo a staccarci, i nostri piedi ci riportavano sempre lì, i nostri cuori non potevano stare lontani e ogni venerdì, in attesa dell'inizio della scuola, abbiamo continuato a ritrovarci per giocare e a stare insieme, divertendoci, perché l'oratorio è la nostra CASA DELLA GIOIA e PER DI QUA giungiamo sempre là!



E se tu lettore, che stai leggendo, hai un'idea creativa e bella per il nostro oratorio, non tenerla nascosta, proponila a don Santo, a Cristina, a un animatore, e vedrai che cercheremo di realizzarla con te!

Per chi ancora non lo sa in oratorio ritorna l'estate tutto l'anno:

una domenica al mese con l'animazione per i bambini organizzata dagli Animatori,

un sabato sera al mese pensato per i ragazzi delle Medie,

tutti i sabato sera dalle 20 quando gli animatori si ritrovano per giocare, stare insieme e inventare mille motivi di divertimento.

Provare per credere.

Cristina

PROGETTO NAZARET: LE VOCI DEI PROTAGONISTI

Il progetto Nazaret mi è piaciuto moltissimo. C'era dei laboratori bellissimi e interessanti. Mi sono divertita tanto a tagliare il legno e con esso fare casette. Insomma il progetto Nazaret è una esperienza che mi è piaciuta tanto.

Caterina.

Al progetto Nazaret a fare creatività mi sono sentito bene con mio fratello e i miei amici. I lavoretti erano molto belli e preziosi. Mi sono divertito anche a giocare a calcio, ma soprattutto a creatività.

Ciao da *Paolo* e grazie.

Il progetto Nazaret è stata una bella esperienza. Eravamo tantissimi nel gruppo di cucina, tutti ci siamo divertiti, dai più piccoli ai più grandi. Le animatrici erano molto gentili anche a rispondere alle domande più banali, sempre con molta calma e gentilezza.

I piatti che abbiamo cucinato erano sempre buoni, semplici ma innovativi. Quindi per concludere è stata veramente una magnifica esperienza e sono sicura che l'anno prossimo le animatrici ci sorprenderanno con nuovi piatti semplici e gustosi

Grazie mille

Gala.

All'inizio ero un po' timida perché non conoscevo nessuno, poi però Elena e Lina mi hanno insegnato a ricamare e mi sono ambientata con le nuove amiche. Vorrei tornarci anche l'anno prossimo.

Lisa.



LA FINE DI UN PROGETTO: GRAZIE!

Il 4 agosto, dopo due anni, si è concluso il mio servizio in Oratorio. Sono stati due anni intensi, pieni di gioia, ma anche di difficoltà, e a volte di stanchezza. Due anni in cui sono cresciuta, e spero di aver aiutato a crescere le persone che avevo accanto a me. Due anni dove ho imparato a conoscere meglio le persone che già conoscevo, persone nuove e me stessa. Persone che mi hanno sempre sostenuta e aiutata. Due anni circondati da gente fantastica che vorrei ringraziare dal profondo del cuore.

Un ringraziamento va ai catechisti, che erano sem-

me.

Alla Parrocchia, che mi ha dato la possibilità di vivere quest'esperienza.

Agli animatori tutti, che durante le settimane di Grest sono stati ottimi compagni di viaggio.

Ma i grazie più importanti vanno ad alcune persone in particolare.

A Cristina, che mi è sempre stata di supporto, e fonte inestimabile di aiuto, idee e conforto. E con lei anche Fabio. Due persone preziosissime, di cui mi sento immensamente onorata di avere incontrato nella mia vita.

E poi loro, coloro che mi hanno aiutata sempre, che venivano a tenermi compagnia nelle domeniche desolate, nei weekend, che erano sempre

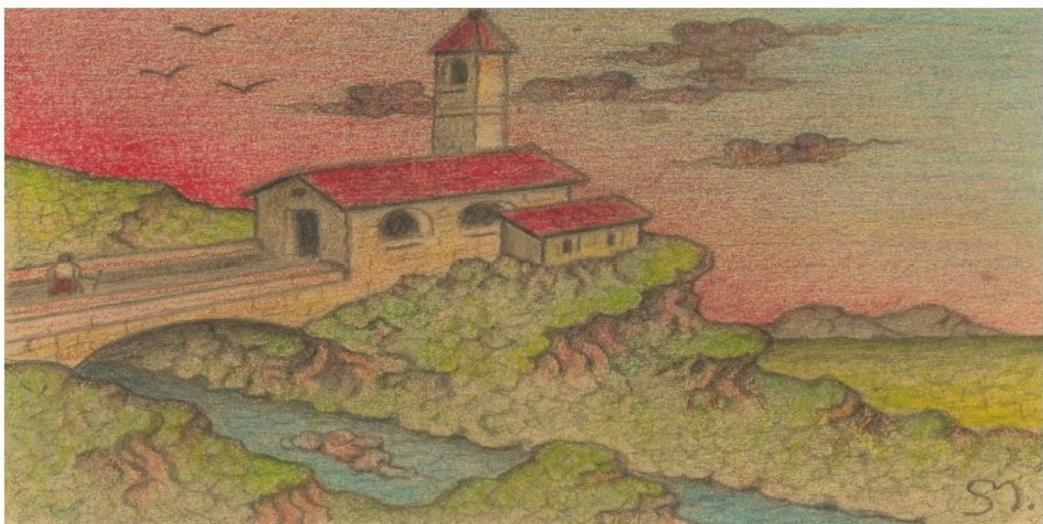
disponibili a dare una mano quando serviva; nei quali ho trovato degli amici straordinari, fonti di risate e ricordi inestimabili. Ragazzi per i quali spero di essere stata un punto di riferimento e un'amica vera. Quindi il mio grazie più grande va a loro: Francy, Erika, Maria, Sara, Michela, Tecla, Zaira, Camilla, Stefano, Tommy, Julietti, Brais, Giulia, Anna, Emma, Sofia, Marco, Ale, Yuri, Nicolò. Vi voglio bene ragazzi e ci sarò per sempre per voi!

E grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini, d'aiuto e mi hanno supportata e sopportata in questi due anni! E se ho dimenticato di nominare qualcuno, chiedo immensamente scusa; il mio infinito grazie va anche a voi!

Betty

pre disponibili e pronti per dare una mano quando serviva, e con alcuni dei quali ho stretto un bellissimo rapporto di amicizia.

A tutte le famiglie, genitori e bambini che venivano in oratorio, per passare alcuni momenti insieme.



TRENTASEI ANNI... E NON LI DIMOSTRA

TRENTASEI ANNI... E NON LI DIMOSTRA

Il coro Santa Giulia è una realtà presente a Paitone da ben oltre 36 anni. Ha fatto il suo debutto l'8 dicembre 1979, ma ha cominciato la sua attività un po' prima, ovviamente. Fattori di questo progetto, il parroco Don Angelo Treccani e il maestro Vincenzo Loda. Quando Don Angelo fu nominato parroco di Paitone, parecchi dei ragazzi dell'oratorio di Cellatica lo seguirono nella nuova esperienza, quindi la compagine del coro, all'inizio, si formò dalla collaborazione tra i ragazzi di Paitone e i ragazzi di Cellatica, guidati ovviamente dall'esuberante Enzo Loda.

Da allora, come già detto, sono passati più di 36 anni. Di quella prima formazione ne sono rimasti ben pochi: molti ne sono entrati a far parte e molti lo hanno lasciato per i più svariati motivi. Adesso, più della metà dei cantori proviene dai paesi limitrofi, entrati perché amici o amici degli amici. Rimangono nel nostro cuore anche coloro che, compagni di armonia, ci hanno già lasciato per tornare alla casa del Padre.

Quello che è storia è che il coro, nonostante la carenza di voci maschili, continua la sua strada. Il coro si ritrova due volte la settimana (martedì e giovedì), per le prove, presso l'oratorio di Paitone. Il direttore – inossidabile - è ovviamente ancora il maestro Enzo Loda.

Il coro che, come prima finalità, ha il servizio alle varie liturgie in parrocchia, svolge un'intensa attività concertistica con esecuzioni in prima assoluta. E' sempre presente alle varie manifestazioni organizzate dall'U.S.C.I. (Unione Società Corali Italiane) di Brescia, che ultimamente ha dato vita ad un grande coro, formato da coristi appartenenti ai vari cori associati.

Nei prossimi mesi la Corale sarà impegnata nelle prove per l'esecuzione, a Dicembre, della "Nona sinfonia" di L. van Beethoven in collaborazione con il coro Ars Nova di Carpenedolo, diretto dal maestro Mario Tononi e il coro Santa Maria Maddalena di Desenzano, diretto dal maestro Gigi Bertagna

Cantare in un coro è un'esperienza coinvolgente ed affascinante. Eppure notiamo la difficoltà, soprattutto nei giovani, ad avvicinarsi a questo mondo. Forse è a causa dell'impegno che richiede o il genere di musica che si esegue. Ma è un vero peccato che i nostri ragazzi non siano "educati" ad apprezzare questo patrimonio musicale che fa parte delle grandi ricchezze dell'Italia di cui noi siamo gli eredi. Prendiamo l'occasione per invitare quanti vogliono accostarsi a questa bellissima arte e, aldilà di tutto, siamo fiduciosi e ci auguriamo di continuare *ad multos annos*.

Oriana



PER I GIOVANISSIMI ..I SANTI

Iniziamo l'Anno con un po'... di Santità.

Per i giovanissimi in questo numero vi parlo di alcuni santi sappiamo quanti sono, come si chiamano e come si rappresentano? Per ottobre non possiamo dimenticare un'altra figura importante e quotidiana: i nostri nonni (2 ottobre).

Sono i nostri Angeli custodi; il fiore ufficiale della Festa dei nonni è il

“non ti scordar da di me”.

Ed infine nel mese di Novembre, l'11, ricorre San Martino, che ricordiamo con la nota “raccolta di San Martino”.



Di seguito la breve storia di S.Michele con la relativa iconografia,

tratti da *Che santo è?* Studio Ebi.



San Michele : chi è come Dio? Patrono del mondo, delle forze di polizia, di mercanti, radiologi, droghieri, fabbricanti di bilance, paracadutisti, maestri d'arme, invocato contro la peste. Si rappresenta con una veste militare, l'armatura, la spada o la lancia, con un drago o Lucifero trafitto o schiacciato sotto un piede, o con una bilancia nell'atto di pesare i peccati delle anime. Insieme con gli altri 6 arcangeli può recare il cartiglio “*Paratus ad anima suscipienda*”.

Conosciamo la Messa

Ezechiele è un angelo custode a cui è capitato Carletto, un chierichetto vivace e sempre distratto. Carletto, durante la messa, si annoia e comincia ad agitarsi e a chiacchierare con i suoi amici. Ezechiele decide così di intervenire e un giorno gli appare: “Ciao Carletto, io sono Ezechiele, il tuo angelo custode! Fino ad ora non mi sono mai fatto vedere, ma adesso, penso che sia giunto il momento. Tra poco inizia la messa e durante la celebrazione ti spiegherò le varie fasi perché tu possa capirla bene, spiegarla ai tuoi amici e viverla attentamente tutte le domeniche.

Per prima cosa, la messa è divisa in QUATTRO PARTI in cui si compiono vari gesti.

I PARTE: RITI DI INTRODUZIONE Quando si va al compleanno di un amico, non ci si butta subito sulla torta, ma prima lo si saluta. Così anche quando inizia la messa: prima si saluta Gesù con un bel segno di croce e Lui ci accoglie volentieri donandoci la sua pace.

II PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA Ora che siamo stati accolti, ci sediamo e ascoltiamo cosa ha da dirci Dio, che ci parla attraverso le letture, e Gesù attraverso il Vangelo.

III PARTE: LITURGIA EUCARISTICA È il momento più importante della messa nel quale il nostro amico Gesù si fa presente con il suo corpo e il suo sangue sotto forma del pane e del vino.

IV PARTE: RITI DI CONCLUSIONE Gesù ci dona la sua benedizione.

Tratto da *La Faretra*, sussidio per giovani ministranti del Seminario di Brescia.

A cura di Daniela.

UN TESORO IN CASA

Poche volte ci accorgiamo del bello che ci circonda, siamo immersi nelle nostre attività, nei nostri pensieri. Il nostro occhio e la mente non sono allenati ad osservare da vicino, a fermarsi per capire dove siamo e cosa ci circonda.

Eppure a poche centinaia di metri da casa nostra è possibile ancora stupirsi, meravigliarsi, restare abbagliati dalla bellezza della natura.

Camminare in un prato e venire attratti dalla presenza di un'orchidea può destarci tutte queste emozioni. Nel nostro paese la possibilità di incontrare le orchidee non è così remota.

Basta scegliere il momento propizio di fioritura e addentrarsi con attenzione in prati e boschi.

Da diversi anni perlustro il territorio comunale alla ricerca delle orchidee, cartografando la loro distribuzione. Questo permette di distinguere le specie ad ampia distribuzione da quelle con areali ristretti e limitati, e osservare nel tempo il loro eventuale regresso.

In Italia sono segnalate 212 tra specie e sotto-

specie, a Paitone in venti anni ne ho osservate 29 specie, non poche per un territorio di circa 8 Km².

Le orchidee spontanee hanno esigenze ecologiche molto raffinate, si dimostrano pertanto affidabili indicatori della qualità dell'ambiente.

Diversamente dalle orchidee equatoriali, che in maggior parte vivono sugli alberi (epifite), le nostre orchidee sono tutte piante terrestri erbacee perenni (vivono più anni) geofite, cioè la sopravvivenza invernale è assicurata da rizomi sotterranei. Ci sarebbero tantissime cose da dire su questi fantastici fiori, ma per non annoiare chi ha già avuto il coraggio di leggere fin qui, lascio posto a qualche foto che dia un'idea della spettacolarità di questi fiori.

Marco G.



Ophrys benacensis



Neotinea tridentata



Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla
schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una
creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso a
ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che
dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il
perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo
Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di
debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nel
l'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e
perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del
Signore e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi
restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della
Misericordia a teche vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen





PREGHIERA per l'ASSUNZIONE della B.V. MARIA

O Vergine Immacolata, Madre di Dio e Madre degli uomini,
noi crediamo nella tua assunzione in anima e corpo al cielo,
ove sei acclamata da tutti i cori degli angeli e da tutte le schiere dei santi.
E noi ad essi ci uniamo per lodare e benedire il Signore che ti ha esaltata sopra
tutte le creature e per offrirti l'anelito della nostra devozione e del nostro amore.
Noi confidiamo che i tuoi occhi misericordiosi si abbassino sulle nostre miserie
e sulle nostre sofferenze; che le tue labbra sorridano alle nostre gioie
e alle nostre vittorie; che tu senta la voce di Gesù ripeterti per ciascuno di noi:

Ecco tuo figlio.

E noi ti invochiamo nostra madre e ti prendiamo, come Giovanni, per guida,
forza e consolazione della nostra vita mortale.

Noi crediamo che nella gloria, dove regni vestita di sole e coronata di stelle,
sei la gioia e la letizia degli angeli e dei santi.

E noi in questa terra, ove passiamo pellegrini, guardiamo verso di te,
nostra speranza; attiraci con la soavità della tua voce per mostrarci un giorno,
dopo il nostro esilio, Gesù, frutto benedetto del tuo seno, o clemente,
o pia, o dolce Vergine Maria.

(Pio XII)

AVVENIMENTI IN SCADENZA

In occasione del Giubileo della Misericordia la Parrocchia propone un pellegrinaggio aperto a tutti.

Ci si recherà in una delle Chiese Giubilarie della Diocesi di Brescia per vivere comunitariamente una giornata che offra a tutti la possibilità di riconoscere e accogliere la Misericordia di Dio.

Questo è il programma:

PARROCCHIA S.GIULIA DI PAITONE**Pellegrinaggio Giubilare al Santuario della Madonna della Neve di Adro (Bs)****DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016**

PARTENZA IN PULMANN DALLA PIAZZA DEL COMUNE DI PAITONE

PROGRAMMA:

- ore 08,30 partenza da Piazza del Municipio
- ore 09,30 circa percorso a piedi da Torbiato al Santuario
- ore 11,00 S. Messa Giubilare
- ore 12,00 pranzo al sacco nei locali del Santuario
tempo libero e gioco per ragazzi
- ore 14,30 visita al museo della seta
- ore 16,00 (circa) recita S. Rosario animato da un padre carmelitano
- ore 16,30 merenda
- ore 17,00 rientro per Paitone

Quota iscrizione € 10 a persona

Iscrizioni presso Don Santo 0306919664
Ugo Gobbinì 030691784
Luca Podavini 3331223819
Davide Laffranchi 3393648414

entro **martedì** 13 settembre 2016

**CONTATTI**

Canonica: tel. 0306919664
Santuario: tel. 0306919298
Redazione, e- mail: lastradapaitone@virgilio.it

ORARIO SS.MESSE

Sabato 18,30 prefestivo in Chiesina
Domenica 7,30 in Chiesina
Domenica 10,30 Chiesa parrocchiale
Domenica 18,00 s.Rosario in Santuario
Domenica 18,30 in Santuario